



LA POPOLAZIONE AFRICANA HA IMMESSO NEL TESSUTO QUOTIDIANO DEL SUD ITALIA DEGLI ANTICORPI FONDAMENTALI PER FRONTEGGIARE LA MAFIA, ANTICORPI CHE AGLI ITALIANI SEMBRANO MANCARE. ANTICORPI CHE NASCONO DALL'ELEMENTARE DESIDERIO DI VIVERE. L'OMERTÀ NON GLI APPARTIENE E NEANCHE LA PERCEZIONE CHE TUTTO È SEMPRE STATO COSÌ E SEMPRE LO SARÀ. LA NECESSITÀ DI APRIRSI NUOVI SPAZI DI VITA NON LI COSTRINGE SOLO ALLA SOPRAVVIVENZA MA ANCHE ALLA DIFESA DEL DIRITTO. E QUESTO È L'INIZIO PER OGNI VERA BATTAGLIA CONTRO LE COSCHE.

(Roberto Saviano – da: **Il coraggio dimenticato** *La Repubblica*- 13 maggio 2009)
<http://www.repubblica.it/2009/05/sezioni/cronaca/immigrati-7/saviano-coraggio/saviano-coraggio.html>

Pacchetto Sicurezza... O Pacchetto Regime???

'la normativa potrebbe essere soggetta a piccole modifiche perchè manca l'approvazione definitiva del senato'

IMMIGRATI 'PIU' CLANDESTINI' CON RISCHIO DENUNCIA

Il caposaldo della nuova normativa è il reato di **"Ingresso e Soggiorno Illegale nel Territorio dello Stato"** senza **Permesso di Soggiorno**, punito con l'ammenda da 5.000 a 10.000 euro.

La norma, più che convincere gli irregolari a non restare in Italia per non pagare la multa, rende possibile denunciarli all'autorità giudiziaria.

Diventa obbligatorio presentare il Permesso di Soggiorno agli Uffici della Pubblica Amministrazione ai fini del rilascio di: licenze, autorizzazioni, iscrizioni e altri provvedimenti di interesse dello straniero come per la richiesta degli atti di stato civile o per l'accesso a pubblici servizi. Uniche eccezioni, ancora tra l'altro controverse: l'iscrizione dei figli alla scuola dell'obbligo, la possibilità di sostenere gli esami di stato e l'accesso alle prestazioni sanitarie.

ADOTTABILITA' FIGLI MADRI IRREGOLARI... una conseguenza...

L'opposizione di centrosinistra e la chiesa cattolica sottolineano pesanti effetti sulle madri irregolari.

La donna clandestina che partorisce in Italia, ma non ha permesso di soggiorno, se iscriverà il figlio all'anagrafe, potrà essere denunciata per immigrazione clandestina. Anche se la legge Bossi-Fini prevede la concessione automatica del permesso di soggiorno per i primi sei mesi dalla nascita del bambino, sia per il figlio che per i genitori, il questore può rilasciare questo documento solo se la clandestina è in possesso di passaporto, circostanza che molto spesso non si verifica. La conseguenza è che **per sottrarsi al pericolo di denuncia, il genitore straniero privo di permesso di soggiorno eviterà di registrare la nascita del figlio rendendolo così automaticamente adottabile.** Inoltre, i clandestini saranno sempre a rischio di denuncia da parte di medici e presidi, anche se questi non sono tenuti a verificare la regolarità dei documenti.

SEI MESI NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE (CIE)

La durata massima della detenzione dei clandestini nei CIE è prolungata **da due a sei mesi**. Questa norma è stata bocciata con voto segreto sia al Senato sia alla Camera quando era contenuta in un decreto legge e Maroni ha ottenuto dal premier Silvio Berlusconi di riproporla nel ddl e sottoporla a voto di fiducia. Secondo il Viminale sei mesi sono il minimo necessario per ottenere il via libera a rimpatriare gli immigrati nei paesi d'origine.

Silvio Berlusconi all'Aquila ha spiegato che «senza voler esagerare» i Centri di identificazione ed espulsione (Cie) «assomigliano molto a dei campi di concentramento» (20 maggio 2009 - <http://www.meltingpot.org/articolo14542.html>)

CARCERE SE SI AFFITTA A CLANDESTINI "PER INGIUSTO PROFITTO"

Si rischia il carcere fino a tre anni se si dà alloggio, o si affitta anche una stanza a stranieri che risultino irregolari al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione.

REGOLE PIU' SEVERE PER I "MONEY TRANSFER"

Gli agenti che prestano servizi di pagamento nella forma dell'incasso e trasferimento di fondi (money transfer) devono acquisire e conservare per dieci anni la copia del titolo di soggiorno se il soggetto che ordina l'operazione è un cittadino extracomunitario.

SOLDI E TEST PER PERMESSO DI SOGGIORNO

Il permesso di soggiorno viene rilasciato o rinnovato al pagamento di un "contributo, il cui importo è fissato fra un minimo di 80 e un massimo di 200 euro". Inoltre per averlo, l'immigrato deve superare un test di conoscenza della lingua italiana.

CITTADINANZA DOPO DUE ANNI E 200 EURO

Requisiti più stringenti per lo straniero che si sposa con un italiano. Prende la cittadinanza italiana se, dopo il matrimonio, risiede legalmente in Italia da almeno due anni anziché gli attuali sei mesi. Se la coppia mette al mondo un figlio, il tempo si riduce ad un anno. In ogni caso per avere la cittadinanza si dovranno pagare 200 euro.

E PER "NOI" COSA CAMBIA?

Il pacchetto sicurezza non contiene solo norme relative agli immigrati, ma anche restrizioni delle libertà personali di ognuno di noi.

SI' ALLE RONDE

Associazioni di cittadini non armati potranno segnalare alle forze dell'ordine situazioni di disagio sociale o "eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana". Saranno iscritte in elenchi a cura dei prefetti e prioritariamente dovranno essere formate da ex agenti di polizia ed ex militari.

REGISTRO DEI 'CLOCHARD'

I senza fissa dimora saranno schedati in un apposito registro istituito presso il Viminale.

REATO DI DANNEGGIAMENTO

Attualmente il reato di danneggiamento prevede la reclusione fino a un anno (e con le aggravanti fino a tre anni), per cui, per questo reato vale la sospensione condizionale della pena.

Il pacchetto sicurezza subordina la sospensione condizionale della pena "all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero, se il condannato non si oppone, alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna".

REATO DI VENDITA BOMBOLETTE SPRAY

"Chiunque vende bombolette spray contenenti vernici non biodegradabili ai minori di diciotto anni è punito con la sanzione amministrativa fino a 1.000 euro."

DECORO DELLE PUBBLICHE VIE

Viene istituito un tetto minimo di 500 euro di multa nei regolamenti comunali per chi sporca le pubbliche vie. Nel codice della strada viene introdotto un articolo che prevede la multa da 500 a 1000 euro per chi getta rifiuti in strada da veicoli fermi o in movimento

OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

Viene reintrodotta il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (abolito nel 1999) per cui "Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni è punito con la reclusione fino a tre anni".

<<Le autorità non sono state in grado di introdurre il reato di tortura nel codice penale, né di istituire un meccanismo efficace di controllo delle responsabilità delle forze di polizia. Sono pervenute continue segnalazioni di tortura e altri maltrattamenti a opera di agenti delle forze dell'ordine, soprattutto nei confronti di migranti.>>

(Amnesty International – Rapporto 2009 sui Diritti Umani <http://www.amnesty.it/Rapporto-Annuale-2009/Italia.html#400d5e>)

REPRESSIONE DI ATTIVITA' DI APOLOGIA O ISTIGAZIONE A DELINQUERE COMPIUTA A MEZZO INTERNET

"Nella prima stesura era previsto anche l'articolo 50-bis, "Repressione di attività di apologia o istigazione a delinquere compiuta a mezzo internet", che però nel testo approvato dalla Camera è stato soppresso. Non sappiamo se tale articolo sarà reintrodotta nel testo definitivo ma la strategia è quella di voler reprimere in ogni modo la diffusione di informazioni."

Se un qualunque cittadino che magari scrive un blog dovesse invitare a disobbedire a una legge che ritiene ingiusta, i provider dovranno bloccarlo.

Questo provvedimento può obbligare i provider a oscurare un sito ovunque si trovi, anche se all'estero. Il Ministro dell'interno, in seguito a comunicazione dell'autorità giudiziaria, può disporre con proprio decreto l'interruzione dell'attività del blogger, ordinando ai fornitori di connettività alla rete internet di utilizzare gli appositi strumenti di filtraggio necessari a tal fine. L'attività di filtraggio imposta dovrebbe avvenire entro il termine di 24 ore. La violazione di tale obbligo comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50.000 a euro 250.000 per i provider e il carcere per i blogger da 1 a 5 anni per l'istigazione a delinquere e per l'apologia di reato, da 6 mesi a 5 anni per l'istigazione alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico o all'odio fra le classi sociali. (...come nei migliori regimi...)

ACCORDO ITALIA – LIBIA... I PUNTI PRINCIPALI DELL'ACCORDO...

- L'Italia si impegna a realizzare «**progetti infrastrutturali** di base» nei limiti di una spesa di 5 miliardi di dollari (per un importo annuale di 200 milioni di dollari in 25 anni). Roma si impegna anche a realizzare alcune «iniziative speciali», quali la costruzione di 200 unità abitative, l'assegnazione di borse di studio universitarie e postuniversitarie a 100 studenti libici.
- I due Paesi collaboreranno nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti, **all'immigrazione clandestina**: le due parti promuoveranno la realizzazione di un sistema di controllo delle frontiere terrestri libiche.

Segue...

- La Libia si impegna ad abrogare tutti i provvedimenti e le norme che impongono vincoli o limiti alle imprese italiane operanti in Libia e a concedere visti di ingresso ai cittadini espulsi nel 1970.
- Italia e Libia collaboreranno nel settore della difesa, «prevedendo la finalizzazione di specifici accordi relativi allo scambio di missioni tecniche e di informazioni militari, nonché lo svolgimento di manovre congiunte».
- Le due parti si impegnano a favorire il rafforzamento del partenariato nel settore energetico.

Questo peserà sui nostri conti pubblici per 200 milioni di dollari per i prossimi 25 anni.

Attualmente l'ENI compra oltre 500mila barili al giorno dalla Libia, che rappresenta la fonte di approvvigionamento più importante per vicinanza e per qualità e purezza del prodotto. Il "risarcimento" in realtà verrà erogato sotto forma di "investimenti", ovvero di realizzazione di opere da parte di imprese italiane quali: Impregilo (che coincidenza) e Finmeccanica.



Il regime libico, per gli immigrati, usa la *detenzione senza limiti di tempo* come prassi consolidata, nei centri sparsi su tutto il territorio nazionale, dall'estremo sud del deserto fino alle coste della Cirenaica e della Tripolitania. Tre di questi - a Kufrah, Sebha, a Garyan, vicino Tripoli - *sarebbero stati costruiti con fondi italiani*. In tutti questi centri, per le testimonianze di chi c'è passato e per chi li ha potuti visitare, non vengono rispettati i minimi diritti umani né la dignità delle persone.

In Libia c'è un ufficio dell'Unhcr - e anche uno dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), che peraltro si occupa di rimpatri assistiti - ma nessuno dei due è ufficialmente riconosciuto. Sono tollerati e operano grazie all'intermediazione di alcune Ong libiche create da Seif el Islam, il figlio riformatore di Gheddafi, peraltro recentemente caduto in disgrazia con i papaveri del regime. La Libia non ha mai firmato la Convenzione di Ginevra.

(informazioni tratte da <http://www.ilmanifesto.it/> e da <http://fortresseurope.blogspot.com>)

LA TESTIMONIANZA

«Io, sopravvissuto, vi racconto la non vita nei lager del deserto»

Ho vissuto nelle carceri libiche per diverse settimane. Non saprei dire quanto, perché lì perdi la cognizione del tempo, dei giorni che passano sotto il peso dei soprusi che subisci. In quelle carceri, sono stato picchiato, derubato, trattato come una bestia. Infine, sono stato riportato nel lager di Kufra, nel sud del paese, al confine con il Sudan, sulla rotta che viene dal Corno d'Africa e che tutti noi emigranti in fuga dal regime dittatoriale di Addis Abeba seguiamo. Kufra è un inferno. Vi sono stato condotto ammucchiato con altri cento prigionieri in un container con piccole fessure solo per respirare. Spesso chi viene arrestato a Tripoli o a Bengazi, nel nord della Libia, viene condotto a Kufra. Qui viene venduto ai contrabbandieri, che poi lo liberano solo previo pagamento di una somma variabile. Anche io sono stato venduto. Una volta arrivato a Kufra, i poliziotti mi hanno ceduto agli intermediari. Gli intermediari mi hanno chiesto dei soldi per liberarmi. Ho pagato. E ho potuto continuare il mio viaggio. Altri giacciono ancora in quel luogo d'orrore e negli altri centri di detenzione libici.

Sono sopravvissuto a tutte queste trappole organizzate e nel luglio 2006 sono finalmente sbarcato a Lampedusa. Il film «Come un uomo sulla terra» - che ho girato l'anno scorso insieme ad Andrea Segre - racconta tutte le sofferenze che io e i miei compagni di viaggio abbiamo subito prima di arrivare in Italia. Sofferenza che abbiamo subito anche grazie agli accordi bilaterali tra Italia e Libia. In questi anni abbiamo molto sperato che i problemi dei miei compagni ancora trattenuti in diverse prigioni in Libia potessero risolversi. Ma la notizia di ieri (*) distrugge queste nostre speranze e rivela la banalità della politica e la sua incapacità di rispettare i diritti umani. Cedere queste persone a un paese che ancora oggi non riconosce questi diritti fondamentali e non ha firmato la Convenzione di Ginevra, è esso stesso un delitto contro l'umanità. Il 16 aprile abbiamo commemorato i morti del Mediterraneo insieme a quelli del terremoto dell'Aquila. Chi piangerà queste centinaia di persone che hanno sperato di trovare asilo in questo paese e sono state respinte senza essere identificate, fuggendo non soltanto dal loro paese ma anche dalle condizioni disumane, impossibili da sopportare, di una vita da clandestino in Libia, con il terrore permanente di venire rinchiusi in un centro e di non rivedere più la luce? Tanti altri muoiono e moriranno fino a quando la Libia non accetterà e non tratterà queste persone come persone umane, e come rifugiati.

Segue...

E finché l'Italia, che pure ha alle spalle una lunga storia di emigrazione, non smetterà di pensare al respingimento come l'unico modo di trattare la questione dei rifugiati. Finché l'Italia non ritroverà le proprie radici di paese civile ed accogliente, posso dire una sola parola: vergogna.

*Regista etiope, co-autore del film **"Come un uomo sulla terra"**, che racconta le sofferenze degli immigrati africani in transito per la Libia. (<http://www.professionetica.it/notizie-flash/812-qio-sopravvissuto-vi-racconto-la-non-vita-nei-lager-del-desertoq.html>)

(*)respingimenti dei barconi , inviati poi in Libia

IO NON RESPINGO - SBARCHI: ALCUNE MENZOGNE DEL GOVERNO

1) L'INVASIONE

"La gente non vuole l'invasione di clandestini ed è per questo che apprezza la linea di Maroni, che per la prima volta è riuscito a fermare gli sbarchi", Roberto Cota, capogruppo della Lega alla Camera, 10/05/09.

Secondo i dati ufficiali degli ultimi 7 anni, per ogni immigrato che arriva via mare, il Governo chiede l'ingresso di altri 12 con la programmazione dei "decreti flussi" che stabiliscono di quanta manodopera straniera l'Italia ha bisogno.

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Sbarcati	23.719	14.331	13.635	22.939	22.016	20.165	36.951	153.756
Richiesti dal Governo	20.500 più 697.000 sanatoria	19.500	79.000	159.000	520.000	170.000	150.000	1.815.000

2) CLANDESTINO A CHI?

I respingimenti in Libia sono *"una svolta nella lotta all'immigrazione clandestina"*, Roberto Maroni, 7/05/09.

Secondo dati del Ministero dell'Interno, **solo il 13% degli immigrati senza permesso di soggiorno è arrivato via mare. E tutti gli altri? In aereo. Con un visto turistico, che poi hanno lasciato scadere. La clandestinità in realtà è il primo passo di quasi tutti i percorsi migratori. Si entra da regolari, con un visto turistico.**

Poi il visto scade, si entra nella clandestinità e si cerca un lavoro in nero in attesa di regolarizzarsi.

3) I REGOLARI

"Solo la fermezza crea condizioni per una positiva gestione dell'immigrazione regolare", Roberto Maroni, 9/05/09.

La legge prevede che il datore di lavoro debba assumere l'immigrato prima dell'ingresso in Italia, quando ancora si trova nel suo paese di origine. Ma come si fa a assumere qualcuno senza averlo prima conosciuto? E' impossibile. Infatti nessuno lo fa. A meno di vendere quella assunzione per 6-7.000 euro. Assumere uno straniero che si trova in Italia senza documenti è impossibile. Lo straniero deve prima ritornare nel proprio paese e presentarsi all'Ambasciata italiana. Una farsa.

4) LEGALITA'

"La linea dei respingimenti è in linea con le normative europee ed i trattati internazionali", Roberto Maroni, ministro dell'Interno, 10/05/09.

Nel 2005 l'Italia respinse in Libia oltre 1.500 immigrati arrivati a Lampedusa. Le operazioni vennero bloccate dalla Corte Europea dei diritti umani e dal Parlamento Europeo. Violavano il divieto di respingimento dei rifugiati sancito dalla Convenzione dell'Onu sui rifugiati, ma anche la Convenzione contro la Tortura e la Carta europea dei diritti umani, che vietano deportazioni collettive e in paesi a rischio tortura.

5) RIFUGIATI SI O NO?

"Sui barconi non vi è nessuno che possa godere del diritto di asilo", Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, 12/05/09.

Nel 2008, il 75% di chi è sbarcato a Lampedusa ha fatto richiesta di asilo politico. Non tutte erano richieste autentiche.

È evidente. E infatti le domande sono esaminate da una Commissione dove siedono membri delle Nazioni Unite e delle Prefetture. Tuttavia il 50% dei richiedenti ha avuto un permesso di soggiorno per asilo politico o per protezione internazionale. Significa che una persona su tre di quelle che sbarcano in Sicilia fugge da guerre e regimi. In particolare dalle nostre ex Colonie: Somalia, Eritrea ed Etiopia. Respingergli è vietato dalle Convenzioni Internazionali. L'articolo 10 della Costituzione riconosce il diritto d'asilo politico.

6) TUTTI I DISPERATI DEL MONDO

"Il nostro Paese non può farsi carico dell'intera povertà del mondo", Roberto Calderoli, senatore Lega Nord, Ministro per la semplificazione normativa.

L'Italia ha il minor numero di rifugiati tra i Paesi europei. Lo scorso anno sono state presentate 31.000 domande d'asilo. I rifugiati nel mondo sono 12 milioni. L'80% si trova in paesi poveri. Siria e Giordania – da sole – ospitano due milioni di rifugiati iracheni. Iran e Pakistan – da soli – ospitano 3 milioni di rifugiati afgani. In Italia la prima nazionalità dei rifugiati è quella Eritrea. Dal 2005 ne sono arrivati 6.000 via mare. In Sudan, di rifugiati eritrei ce ne sono 130.000

(fonte: <http://fortresseurope.blogspot.com>)

LA VERA EMERGENZA...

"La vera emergenza invece è ormai l'emergenza democratica. Persino i giornalisti che esercitano il loro diritto di cronaca vengono minacciati e denunciati alla magistratura quando fanno filtrare notizie scomode, come quelle che riguardano i centri di detenzione. Le zone limitrofe ai CIE sono di fatto militarizzate ed è fortemente compresso il diritto di manifestazione. L'introduzione del reato di immigrazione clandestina agevolerà la trasformazione in reato dei comportamenti solidali nei confronti degli immigrati irregolari. Presto si arriverà al delitto di solidarietà e qualsiasi comportamento di dissenso sociale potrebbe diventare un fatto penalmente rilevante, a seconda della mutevole valutazione discrezionale di un agente di polizia."

(22 maggio 2009 <http://www.meltingpot.org/articolo14555.html> Fulvio Vassallo Paleologo, Università di Palermo)